

TESTATA: la Repubblica
DATA: 24/2/1994
PAGINA: 5

TITOLO: CRESCITA APPESA AL VOTO ' SE VINCE LA DESTRA ECONOMIA IN PANNE'

AUTORE: Elena Polidori

TESTO:

ROMA - Ripresina in vista? "Chissa'. Purtroppo da noi, insieme alla congiuntura, pesa anche la variabile politica". Non si lascia prendere dall' entusiasmo delle statistiche, l' economista Paolo Sylos Labini. L' ultima performance della produzione industriale lo lascia freddino, dice che e' un semplice "rimbalzo" e che puo' essere paragonato "alla fase di convalescenza di un malato non troppo grave". Il nocciolo della questione, da cui dipende il futuro economico del paese, e' nel voto: "Se vince il polo progressista e' un paio di maniche, se vince la destra le difficolta' anziche' diminuire crescono". Elezioni e ripresa: qual e' la sua teoria? "Per spiegarla devo fare un passo indietro. Devo ripartire proprio dai dati sulla produzione e dalla mia metafora medica: siamo un paese in convalescenza. E come accade per tutti i malati, la convalescenza puo' essere pimpante, rapida, ma puo' anche essere fiacca, tiepida". Quella italiana com' e'? "Del secondo tipo". E le elezioni? "Ancora una spiegazione preliminare. Dunque: al punto in cui siamo si pongono due alternative. O avremo una ripresa misera o non troppo lenta. Questo nessuno puo' dirlo perche' dipende dalle spinte internazionali e, per quel che riguarda l' interno, dal fattore politico. Eccoci dunque al voto: adesso, per la prima volta dalla fine della seconda guerra mondiale, una eventuale vittoria del polo progressista e' vista da molti influenti osservatori stranieri come un elemento di fiducia. Specie dagli americani che poi sono quelli che contano e gli unici che, gia' adesso, hanno una economia in risalita". In che senso, fiducia? "Nel senso che sanno cosa il polo progressista intende fare. Sanno che gente come Spaventa, Visco, Cavazzuti - persone che io stesso conosco bene - non abbandoneranno la via del risanamento gia' imboccata da questo governo. Perfino uscite balorde come quella di Bertinotti sui Bot sono ben viste perche' hanno consentito il suo isolamento". Se prevale la destra, invece? "Berlusconi e compagni non potranno non fare qualcosa, perche' altrimenti perderebbero in credibilita'. Ma sara' - come dire? - qualcosa di virtuale: cercheranno di dare colpi d' accetta, piu' dannosi che altro, poiche' se riducono le tasse, il deficit sale; se scelgono di non farlo aumentare, devono tagliare le spese sociali. Naturalmente tutti dobbiamo pensare a una riorganizzazione dello stato sociale, intensificando i mutamenti gia' avviati. Ma e' un processo che va meditato e condotto senza demagogiche improvvisazioni. Altrimenti saranno guai - dolorosissimi - sul piano umano ed economico. Una visione un po' buia, la sua... "Io non dico che se vince la sinistra, tutto va bene. I problemi che ci sono restano, riciclati, criptoriciclati. Come pure i danni di questo paese, che talvolta sembra una gigantesca fogna: tutto questo rimane. Pero' il riaggiustamento graduale gia' iniziato non si interrompe. E non c' e' neppure il rischio che con i prevedibili colpi d' accetta della destra le risorse diventino disordinatamente accessibili". Torniamo all' estero e ai progressisti. "Persone intelligenti come Modigliani l' hanno gia' detto. Io stesso, giorni fa, a colazione con un collega della Boston University, parlavo di queste cose: la vittoria della destra e' letta come un fatto negativo. Naturalmente io mi riferisco agli aspetti economici del problema che si possono riassumere cosi': la linea del risanamento crea fiducia; crea un certo clima che condiziona le aspettative di profitto e, quindi, gli investimenti e, percio', la ripresa". In concreto? "Investitori, finanziari e tanti altri operatori economici ci guarderanno in modo diverso, come un paese in via di miglioramento. Ormai lo sanno tutti - e lo sanno benissimo anche gli

americani - il polmone interno della ripresa e' solo il risanamento. I conti dello Stato sono una palla al piede, sia per gli investimenti pubblici che per quelli privati e quindi anche per l' occupazione. Sulla via del risanamento, si liberano risorse. Resta pero' l' incognita della congiuntura internazionale... "Certo. Gli Stati Uniti stanno uscendo finalmente dal tunnel, ma non e' ancora chiara quale sara' l' entita' di questa risalita e la sua velocita'. E' invece chiaro che aggiustando i conti, l' Italia avra' piu' possibilita' di agganciare la ripresa internazionale, di sfruttarla al meglio".